

dossier

28 settembre 2018

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Conferenza interparlamentare sui Balcani occidentali

Sofia, 5 ottobre 2018



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Conferenza interparlamentare
"La trasformazione della Regione dei
Balcani occidentali - una prospettiva
parlamentare sul ruolo e sul futuro del
processo di adesione all'Unione europea"


Sofia, 5 ottobre 2018

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI
N. 11

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA
N. 7



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 11



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 7

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

I BALCANI OCCIDENTALI E IL PROCESSO DI ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA	7
1. Introduzione	7
2. La comunicazione 2018 sulla politica di allargamento dell'Unione	9
3. Il Vertice di Sofia tra Unione europea e Balcani occidentali	13
4. Il Consiglio affari esteri del 26 giugno 2018 e il successivo Consiglio europeo	14
5. Il Processo di Berlino e il Vertice di Londra del 9 e 10 luglio 2018.....	15
 TABELLE DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI (<i>per Paese</i>).....	 19

As of 7.09.2018

Interparliamentary Conference
TRANSFORMING THE WESTERN BALKANS REGION -
A parliamentary perspective on the role and the future
of EU accession process

with Members of the European Parliament
and the Pre-Accession Countries' Parliaments

Organised by the **European Parliament**
(Democracy Support and Election Co-ordination Group
in cooperation with the Committee on Foreign Affairs)
and the **National Assembly of the Republic of Bulgaria**

Sofia, 5 October 2018

Venue : National Palace of Culture (NDK)

Sofia (Bulgaria)

PRELIMINARY DRAFT PROGRAMME

8:45 – 9:00 Registration

In the Chair:	Mr/Ms, MP, National Assembly of the Republic of Bulgaria(<i>tbc</i>) <i>and</i> Mr/Ms, MEP, European Parliament (<i>tbd</i>)
----------------------	--

9:00 – 9:30 Opening of the Interparliamentary Conference:

Ms Tsveta Karayancheva, President of the National Assembly of the Republic of Bulgaria

Mr. /Ms....., Representative of the Council of Ministers of the Republic of Bulgaria (*tbc*)

Ms Lívia Járóka, Vice- President of the European Parliament

9:30 –10:45 EU – Western Balkans Summit, Sofia priority agenda, Berlin process Summit and the way ahead: continuing support for Western Balkans EU accession process

Ms Dzhema Grozdanova, Chair of the Committee on Foreign Affairs, National Assembly of the Republic of Bulgaria

Representative of the National Council / the Federal Council of Austria (*tbc*)

Representative of the Chamber of Deputies/ the Senate of Romania (*tbc*)

Representative of the Senate/Sejm of Poland (next host of BP Summit)(*tbc*)

Ms Ekaterina Zaharieva, Deputy Prime Minister for Judicial Reform and Minister of Foreign Affairs of the Republic of Bulgaria

Exchange of views

10:45 – 11:15 Family photo and coffee break

In the Chair:	Mr/Ms, MP, National Assembly of the Republic of Bulgaria(<i>tbc</i>) <i>and</i> Mr/Ms, MEP, European Parliament (<i>tbd</i>)
----------------------	--

11:15 – 12:30 The role of National Parliaments and the European Parliament for strengthening the European perspective of the Western Balkans

Mr/Ms, MEP, European Parliament

Representatives of EU national parliaments

Representatives of Western Balkans parliaments

Representative of the European Commission /EEAS

Exchange of views

12:30 – 14:00 Lunch hosted by the National Assembly of Bulgaria (place tbd)

In the Chair:	Mr/Ms..... , MP, National Assembly of the Republic of Bulgaria <i>(tbc)</i> <i>and</i> Mr/Ms , MEP, European Parliament <i>(tbd)</i>
----------------------	---

14:15 – 15:30 Transformative effect of EU accession process on the region – challenges and achievements

Mr/Ms, MEP, European Parliament

Representatives of Western Balkans parliaments

WB6 Advocacy Group representatives:
European Movement, Serbia
Albanian Institute for international studies
Foreign policy Initiative, Bosnia and Herzegovina
European Movement in Montenegro
Kosovo Civil Society Foundation
European Policy Institute – the former Yugoslav Republic of Macedonia

Exchange of views

15:30 – 16:45 Importance of interparliamentary and regional cooperation for speeding up reforms in EU acceding countries

Mr/Ms, MEP, European Parliament

MP, Representative of SEECP PA /RCC(*tbc*)

MP, Representative of Visegrad 4(*tbc*)

MP, Representative of the Baltic Assembly(*tbc*)

Mr. Gjergj Murra, Executive Director, Western Balkans Fund

Exchange of views

16:45 – 17:00 Concluding remarks

Departure of participants

I BALCANI OCCIDENTALI E IL PROCESSO DI ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA

1. Introduzione

La procedura di adesione all'Unione europea è disciplinata dall'**art. 49 del Trattato sull'Unione europea (TUE)**, in base al quale ogni Stato europeo che rispetti i valori dell'Unione e si impegni a promuoverli può chiedere di aderire all'UE.

Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio, che si pronuncia all'unanimità, previa consultazione della Commissione, approvazione del Parlamento europeo - che si pronuncia a maggioranza assoluta -, e tenendo conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo. Tali criteri, **concordati a Copenaghen nel giugno del 1993**, sono:

- La presenza di istituzioni stabili, che garantiscano **la democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e la tutela delle minoranze**;
- Un'**economia di mercato funzionante** e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE;
- La capacità di farsi carico degli **obblighi risultanti dall'adesione** - con particolare riferimento agli obiettivi dell'Unione economica e monetaria - e di darvi seguito in modo efficace.

Le condizioni per l'ammissione e gli adattamenti dei trattati su cui si fonda l'Unione formano l'oggetto di un accordo tra gli Stati membri e lo Stato richiedente, che viene poi sottoposto alla ratifica da tutti gli Stati contraenti in conformità dei rispettivi ordinamenti nazionali.

Nella sua attuale conformazione, la politica di allargamento dell'Unione europea coinvolge i sei Paesi dei Balcani occidentali (**Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia**) e la Turchia.

Per quanto concerne i Balcani occidentali, **i Paesi che godono già dello status di paese candidato e con i quali sono stati di conseguenza avviati i negoziati sono Montenegro** (negoziati avviati a giugno 2012, con 28 capitoli negoziali aperti e 3 chiusi) e **Serbia** (negoziati avviati a gennaio 2014; 16 capitoli negoziali aperti e 1 chiuso). **I paesi che godono dello status di paese candidato ma con i quali non sono ancora stati avviati i negoziati di adesione sono l'Albania e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, mentre Bosnia-Erzegovina e Kosovo sono ancora qualificati come "potenziali candidati"**.

Il percorso negoziale e pre-negoziale ha peraltro subito un forte rallentamento - se non una battuta d'arresto - in avvio della corrente legislatura europea, per effetto delle **dichiarazioni programmatiche del Presidente della Commissione Juncker, il quale aveva espressamente escluso la possibilità di nuove adesioni all'Unione europea nel breve e nel medio periodo**.

Il 2018, seppur con talune discontinuità, ha segnato un rilancio almeno parziale delle prospettive di adesione per i paesi dei Balcani occidentali. Il 6 febbraio 2018 la Commissione europea ha presentato una **comunicazione su una nuova prospettiva per l'allargamento dell'Unione ai Balcani occidentali (COM (2018) 65)**, prospettando la possibilità di un ingresso di Serbia e Montenegro nell'UE entro il 2025.

La comunicazione ha altresì lanciato **sei iniziative-faro**, volte rispettivamente a:

- rafforzare lo Stato di diritto, anche mediante una valutazione più rigorosa dello stato di attuazione delle riforme e nuove missioni consultive in tutti i Paesi dei Balcani occidentali;
- promuovere la cooperazione nei settori della sicurezza e delle migrazioni, con particolare riguardo alla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e l'estremismo violento, nonché alla sicurezza delle frontiere e alla gestione dei flussi migratori;
- sostenere lo sviluppo socioeconomico, promuovendo la concessione di garanzie per attrarre investimenti privati, sostenere *start up* e piccole e medie imprese, agevolare gli scambi commerciali e favorire una maggiore assistenza finanziaria a sostegno del settore sociale, dall'istruzione alla sanità;
- promuovere la connettività nel settore dei trasporti e dell'energia tra Balcani e UE, attraverso un ricorso più efficace al Meccanismo per collegare l'Europa nei Balcani e all'estensione agli stessi di tutte le iniziative previste nell'ambito dell'Unione dell'energia;
- varare un'**Agenda digitale per i Balcani occidentali**, volta ad abbassare i costi di roaming, a sostenere la diffusione della banda larga nella regione e a promuovere i profili digitali nell'amministrazione, negli appalti e nella sanità;
- promuovere la riconciliazione e le relazioni di buon vicinato attraverso il sostegno alla giustizia di transizione e una maggiore cooperazione nei settori dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport.

Nella successiva **comunicazione annuale sulla politica di allargamento**, presentata il 17 aprile del 2018 (**COM (2018) 450**), la Commissione, nel ribadire l'impegno dell'UE volto a offrire un orizzonte europeo per i paesi coinvolti nel processo di allargamento, ha indicato tuttavia che, prima che l'allargamento stesso possa perfezionarsi, è necessario che l'Unione sia resa più forte e più solida sulla base di una serie di iniziative da realizzare, a trattati invariati, entro il 2025. **La Commissione ha comunque raccomandato al Consiglio di decidere di dare il via ai negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e con l'Albania**, alla luce dei progressi compiuti dai due paesi.

2. La comunicazione 2018 sulla politica di allargamento dell'Unione

Dopo aver ricordato che i negoziati di adesione fanno parte di un più ampio processo di modernizzazione e di riforma a lungo termine e aver di conseguenza invitato i Governi dei paesi coinvolti nell'allargamento a intraprendere più attivamente le riforme necessarie, integrandole a tutti gli effetti nella loro agenda politica, la Commissione ha indicato che il sostegno pubblico ai futuri allargamenti dipenderà dal grado di preparazione dei paesi candidati.

A tal fine, **è necessario che i paesi interessati mettano in atto riforme relative allo Stato di diritto, ai diritti fondamentali e alla buona governance, in particolare per quanto riguarda l'efficacia del sistema giudiziario, la lotta contro la corruzione e il crimine organizzato e l'efficienza dell'amministrazione pubblica.**

Ritenendo che in tale ambito si sia registrata una forte disomogeneità nei progressi realizzati, la Commissione individua come azioni prioritarie per i paesi interessati al processo di adesione:

- **La riforma del sistema giudiziario;**
- **La lotta contro la corruzione**, che rimane molto diffusa, la creazione di un quadro di istituzioni funzionanti e indipendenti e una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi pubblici, specie all'atto di assegnazione dei relativi appalti;
- **La lotta contro la criminalità organizzata**, superando il divario tuttora presente tra l'analisi delle minacce che essa presenta e le priorità operative fissate, e utilizzando con regolarità gli strumenti delle indagini finanziarie e delle confische dei proventi di reato;
- **La lotta contro il terrorismo**, che va ulteriormente potenziata rendendo più efficaci le strutture a livello nazionale e regionale, specie per quanto riguarda la prevenzione dell'estremismo violento, la lotta contro il traffico d'armi, il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro, la condivisione delle informazioni e le politiche anti-radicalizzazione.

In tema di **diritti fondamentali**, la comunicazione rileva come, benché essi siano ampiamente sanciti dall'ordinamento giuridico dei paesi dei Balcani occidentali, occorrono ancora notevoli sforzi per garantirne la piena osservanza.

La Commissione ritiene prioritario, in particolare:

- Salvaguardare **la libertà di espressione e l'indipendenza dei media**, a garanzia non solo del diritto di base alla libertà di espressione, ma della stessa democrazia nella regione;
- Assicurare **una maggiore tutela dei diritti dei minori e della parità di genere**, prevenendo e combattendo la violenza contro le donne e lottando contro le discriminazioni nei confronti delle persone disabili, delle

minoranze e di altri gruppi vulnerabili; delle lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali; avviando in via prioritaria alla situazione precaria dei Rom e migliorando le condizioni di detenzione.

Per quanto attiene al **funzionamento delle istituzioni democratiche e alla riforma della pubblica amministrazione**, la comunicazione pone l'accento sulla necessità di garantire un dialogo costruttivo tra le forze di Governo e l'intero spettro politico, con particolare riferimento ai Parlamenti nazionali. La loro capacità di esercitare il proprio ruolo fondamentale a livello legislativo e di controllo risente infatti della mancanza di un dialogo politico, dell'eccessivo ricorso alle procedure parlamentari urgenti e del permanere di una cultura politica conflittuale.

Quanto alla riforma della pubblica amministrazione, la Commissione evidenzia come i paesi dei Balcani occidentali abbiano compiuto progressi moderati in alcuni settori, adottando - con l'eccezione della Bosnia-Erzegovina - strategie globali di riforma e per la gestione delle finanze pubbliche.

In tema di **politiche migratorie**, le sfide connesse alla crisi dei rifugiati e alla migrazione irregolare rendono necessario proseguire con maggiore impegno nel processo volto a dotare i paesi dell'allargamento di risorse adeguate, con particolare riferimento alla riduzione e prevenzione della migrazione irregolare, al rimpatrio e alla protezione delle frontiere, allo sviluppo delle capacità in materia di asilo, inclusione sociale e integrazione.

La Commissione ha comunque ricordato come le misure di risposta coordinate dall'UE a sostegno degli sforzi nazionali abbiano permesso, nel 2017, di **ridurre del 91% i flussi migratori irregolari attraverso la regione, e di stabilizzare globalmente la situazione lungo i confini**, e ha sottolineato come tale successo renda necessario potenziare ulteriormente la capacità amministrativa e le infrastrutture in tutta la regione dei Balcani occidentali.

A livello di **economia**, nonostante l'aumento dei tassi di crescita rilevato in modo costante negli ultimi anni, i Governi dei paesi dei Balcani occidentali devono tuttora affrontare **notevoli sfide strutturali di natura tanto economica quanto sociale**: alti tassi di disoccupazione, specie tra i giovani; forti squilibri tra domanda e offerta di competenze; il persistere di livelli elevati di economia informale; contesti imprenditoriali spesso inadeguati, con un accesso limitato ai finanziamenti; bassi livelli di innovazione e di connettività regionale.

A giudizio della Commissione, il clima degli investimenti risente in particolare della mancata indipendenza ed efficienza dei sistemi giudiziari e di un'applicazione non uniforme delle norme in materia di concorrenza, nonché di un'influenza ancora forte dello Stato, che accentua il rischio di corruzione a causa di una cattiva gestione delle finanze pubbliche. È pertanto necessario **potenziare i quadri normativi in materia di governo societario e portare a termine i processi di privatizzazione**, mentre gli investimenti infrastrutturali nella regione dovrebbero essere coerenti con le priorità concordate con l'UE, con particolare

riferimento all'estensione delle reti transeuropee di trasporto ai Balcani occidentali.

L'UE sostiene infine ogni iniziativa volta a perseguire un miglioramento della *governance* economica attraverso l'esercizio dei programmi di riforma economica, che tutti i Governi sono invitati a presentare con cadenza annuale e che sono parte integrante del processo di preparazione.

Per quanto concerne infine la **cooperazione regionale e le relazioni di buon vicinato**, la Commissione rileva come l'adozione dell'agenda UE per la connettività abbia impresso un ulteriore impulso alla cooperazione tra i Paesi dei Balcani occidentali: cooperazione che, nell'ambito del Processo di Berlino (v. *infra*), si è tradotta nell'approvazione, al Vertice di Trieste del 2017, di un piano d'azione per lo spazio economico regionale e nella sottoscrizione del Trattato relativo alla Comunità dei trasporti.

La comunicazione fa altresì riferimento, come facilitatori della cooperazione regionale, al programma Erasmus + dell'Unione e al piano d'azione regionale della Strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica.

La Commissione rileva tuttavia come **molti obblighi derivanti dagli accordi e dagli impegni regionali non siano stati rispettati** e siano necessari ulteriori sforzi negli ambiti più sensibili, che concernono in particolare i crimini di guerra, la lotta alla criminalità organizzata e la cooperazione giudiziaria e di polizia.

Molto limitati sono anche i risultati raggiunti nell'ambito delle controversie bilaterali, e occorrono progressi rapidi in particolare per la piena normalizzazione delle relazioni tra Serbia e Kosovo, mentre per la ex Repubblica jugoslava di Macedonia vanno messi immediatamente a profitto i progressi registrati verso una soluzione concordata e reciprocamente accettabile della questione del nome.

La comunicazione 2018 sulla politica di allargamento formula una serie di **raccomandazioni per paese**, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Esse sono così sintetizzabili:

- Per il **Montenegro**, si registra con soddisfazione un ulteriore avanzamento dei negoziati, grazie ai significativi passi avanti compiuti dal Paese per quanto riguarda lo Stato di diritto, ma occorrono progressi più decisi sul fronte della libertà di espressione e dei media, della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, al riciclaggio di denaro e alla tratta di esseri umani.

Il Montenegro ha rafforzato la propria stabilità macroeconomica e di bilancio grazie all'avvio di una strategia di risanamento a breve termine, ma il livello del debito pubblico rimane elevato, e continua anzi a salire, mentre gli sforzi in atto per migliorare la dotazione infrastrutturale del paese e il suo livello di istruzione devono essere integrati da una riforma del mercato del lavoro e dallo sviluppo di un'industria più competitiva e legata all'esportazione;

- Per la **Serbia**, la Commissione rileva come il ritmo dei negoziati dipenderà in larga parte dai progressi che il Paese riuscirà a perseguire in materia di riforme relative allo Stato di diritto e di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo.

Più in generale, vanno intensificati gli sforzi per la creazione di un contesto favorevole alla libertà di espressione, per il rafforzamento dell'indipendenza ed efficienza del sistema giudiziario, per la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

Constatati gli importanti risultati conseguiti dalle riforme economiche in termini di stabilizzazione macroeconomica, si continua tuttavia a registrare un livello troppo basso di investimenti pubblici e privati e un contesto imprenditoriale non abbastanza accogliente per le piccole e medie imprese. È pertanto necessario completare le riforme strutturali relative alla pubblica amministrazione, all'autorità fiscale e alle imprese statali, ed è in generale auspicabile un'ulteriore crescita del Paese in termini di capacità amministrativa.

- Particolarmente positivo il giudizio della Commissione sui progressi realizzati dall'**ex Repubblica jugoslava di Macedonia**, che ha dimostrato un reale slancio riformistico, adottando, tra il novembre 2017 e il febbraio 2018, diverse strategie e provvedimenti legislativi attinenti allo Stato di diritto e mettendo in cantiere ulteriori riforme che dovrebbero prendere il via tra 2018 e 2019.

Particolarmente rilevante, come segno della stabilizzazione democratica in atto nel Paese, va considerata la sostanziale attuazione **dell'Accordo di Pržino**, siglato nel giugno 2015 dai quattro principali partiti macedoni, che prevedeva tra l'altro, prima di indire nuove elezioni politiche, la cancellazione dai registri elettorali di elettori non esistenti e una riforma dei media volta a garantirne libertà d'espressione e indipendenza.

Muovendo da tali, rilevanti novità, e pur constatando il persistere di diverse carenze strutturali, in particolare per quanto concerne il settore giudiziario, **la Commissione ha raccomandato al Consiglio di decidere di avviare i negoziati di adesione.**

- Altrettanto positivo è il quadro relativo all'**Albania**. Il Paese ha infatti compiuto progressi costanti per conformarsi ai criteri di Copenaghen, primi fra tutti il consolidamento della riforma della pubblica amministrazione e il rafforzamento dell'indipendenza ed efficienza delle istituzioni giudiziarie. A tali riforme si è unito un impegno costante nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, inclusi la coltivazione e il traffico di stupefacenti, e l'adozione di misure supplementari per rafforzare la tutela effettiva dei diritti umani, comprese le persone appartenenti a minoranze e i Rom.

Tenuto conto di questo quadro complessivamente incoraggiante, **la Commissione raccomanda anche per l'Albania che il Consiglio decida l'avvio dei negoziati di adesione.**

- Assai meno incoraggiante il quadro offerto per quanto riguarda la **Bosnia-Erzegovina**. La Commissione ravvisa in primo luogo la necessità di intensificare il processo di riforma, finora assai lento, per far fronte ai problemi strutturali che ritardano lo sviluppo del Paese. È in particolare necessario modificare la normativa in materia elettorale, per garantire una buona organizzazione delle elezioni di ottobre 2018; attuare ulteriori riforme socioeconomiche; perseguire il rafforzamento dello Stato di diritto e della pubblica amministrazione, onde rilanciare un processo di sviluppo economico che appare fortemente rallentato, anche per effetto dell'inadeguatezza del contesto imprenditoriale, di forti squilibri sul mercato del lavoro e di un clima in generale poco favorevole agli investimenti.
- Per quanto riguarda infine il **Kosovo**, la Commissione sottolinea come l'attuazione delle riforme sia stata rallentata dal lungo ciclo elettorale del 2017 e dal difficile clima politico interno, che ha ostacolato, tra l'altro, l'attività del Parlamento. Si osservano progressi a livello economico, con particolare riferimento al contesto imprenditoriale, ma vanno adottate ulteriori misure per combattere la diffusa economia informale e per mettere rimedio al tasso elevatissimo di disoccupazione. I problemi più rilevanti riguardano comunque la cooperazione regionale e bilaterale. La Commissione rileva come la situazione nella parte settentrionale del Paese rimanga particolarmente delicata, anche se la recente ratifica dell'accordo di delimitazione delle frontiere/linee di confine con il Montenegro costituisce un primo, importante risultato in un'ottica di relazioni di buon vicinato. La Commissione guarda con particolare preoccupazione al tentativo, esperito lo scorso dicembre, di **abrogare la legge sulle sezioni specializzate e sulla procura specializzata**, istituite per indagare sulle accuse di crimini internazionali commessi durante il conflitto in Kosovo, e invita il Paese a rispettare i propri obblighi internazionali in materia, così come ribadisce la necessità di un incremento del dialogo con la Serbia, anche per quanto riguarda l'attuazione di tutti gli accordi e, in particolare, dell'Accordo sull'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba.

3. Il Vertice di Sofia tra Unione europea e Balcani occidentali

Lo scorso 17 maggio si è tenuto a Sofia il Vertice tra Unione europea e Paesi dei Balcani occidentali. Si tratta di un evento che si svolge con cadenza biennale: il prossimo vertice dovrebbe pertanto aver luogo nel primo semestre 2020, durante il semestre croato di Presidenza del Consiglio dell'UE.

Il Vertice - **che ha segnato un rallentamento sostanziale della prospettiva di adesione, confermato poi dalle conclusioni del Consiglio adottate in giugno** - si è concluso con una [Dichiarazione](#) nella quale:

- Viene ribadito l'impegno dell'Unione a favore di una prospettiva europea per l'intera regione dei Balcani occidentali (**senza però fare espresso riferimento a una futura adesione e senza accennare alle prospettive negoziali e alla loro evoluzione**) e di un rafforzamento dello Stato di diritto nella regione;
- Vengono previste iniziative volte a rafforzare la **connettività** tra l'Unione e i Paesi dei Balcani occidentali in termini di infrastrutture di trasporto, connettività digitale, sicurezza energetica, contesto imprenditoriale e opportunità per i giovani;
- Viene affermato l'impegno a una più stretta collaborazione per affrontare sfide comuni come **la sicurezza, la migrazione, gli sviluppi geopolitici e le relazioni di buon vicinato**, e viene formulato l'invito a sviluppare ulteriormente la cooperazione per arginare i flussi migratori irregolari, lottare contro il terrorismo e l'estremismo, prevenire la radicalizzazione e contrastare la disinformazione e le minacce ibride.

A sostegno degli obiettivi elencati nella Dichiarazione, la Commissione europea ha annunciato **un nuovo pacchetto di misure finalizzate a potenziare la connettività nella Regione, che consta di 190 milioni per 11 progetti di trasporto** a elevata priorità (strade, ferrovie, porti), che dovrebbero consentire di attivare fino a un miliardo di euro in prestiti provenienti dalle istituzioni finanziarie internazionali, **e di 30 milioni per promuovere lo sviluppo di un'Agenda digitale** per i Balcani occidentali e in particolare per diffondere la banda larga nella regione. A tali finanziamenti si accompagna l'impegno dell'UE a sostenere la transizione energetica, promuovendo le fonti di energia rinnovabile, compreso l'uso sostenibile dell'energia idroelettrica, e a **raddoppiare i finanziamenti del programma Erasmus + per la regione dei Balcani**, varando altresì un progetto pilota per la mobilità nell'istruzione e formazione professionale.

4. Il Consiglio affari esteri del 26 giugno 2018 e il successivo Consiglio europeo

Come da prassi consolidata, il Consiglio dell'Unione europea, nella sua formazione "Affari esteri", ha esaminato la comunicazione della Commissione sull'allargamento nella sua riunione del 26 giugno scorso, che si è conclusa con l'adozione di [conclusioni](#), poi approvate, il 29 giugno, dal Consiglio europeo.

Le conclusioni riprendono, per quanto concerne l'impianto generale e le valutazioni espresse sui processi di riforma in corso nei vari Paesi, il contenuto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione. **Non viene però accolta -**

in linea con la formulazione "prudente" della Dichiarazione di Sofia - la raccomandazione di avviare immediatamente i negoziati di adesione con Albania ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, rinviando la decisione al giugno del 2019.

In realtà, nel corso della riunione del Consiglio, una larga maggioranza di Stati membri, seppur con toni e sfumature differenti, aveva espresso una posizione favorevole all'avvio dei negoziati, in linea con le valutazioni della Commissione. Tale orientamento si è però scontrato con **una fortissima resistenza della Francia - appoggiata da Paesi Bassi e Danimarca -, che ha utilizzato il proprio potere di veto** - dovuto al meccanismo decisionale, che prevede l'unanimità in sede di Consiglio - per bloccare la decisione d'avvio. La motivazione ufficiale, ribadita da parte francese anche nell'ultima riunione informale a livello di ambasciatori, tenutasi a Bruxelles nei primi giorni di settembre, risiede in **una diversa valutazione sulla qualità e la sostenibilità dei processi di riforma avviati dai due Paesi, e in particolare dall'Albania**, e dalla necessità, pertanto, di prorogare la vigilanza sui processi medesimi, favorendone un ulteriore consolidamento.

Il successivo **Consiglio europeo**, oltre ad approvare le conclusioni del 26 giugno, ha fatto riferimento ai Balcani occidentali nella parte delle sue [Conclusioni](#) dedicata alle politiche migratorie, segnalando come "la cooperazione con i partner della regione dei Balcani occidentali e il sostegno agli stessi rimangono essenziali per scambiare informazioni sui flussi migratori, prevenire la migrazione illegale, aumentare le capacità di protezione delle frontiere e migliorare le procedure di rimpatrio e riammissione." Un riferimento tanto più cogente tenendo conto della **riattivazione della rotta migratoria attraverso i Balcani (sostanzialmente azzerata nella seconda metà del 2017 e nei primi mesi del 2018), con 60.000 arrivi segnalati nel mese di maggio**, e le conseguenti tensioni alle frontiere, in particolare tra Serbia e Croazia.

5. Il Processo di Berlino e il Vertice di Londra del 9 e 10 luglio 2018

L'ultimo vertice del Processo di Berlino si è svolto a Londra gli scorsi 9 e 10 luglio e si è concentrato su tre temi principali: **la stabilità economica della regione dei Balcani, la cooperazione in materia di sicurezza regionale e la cooperazione politica tra i soggetti coinvolti.**

Il **Processo di Berlino** è una iniziativa di cooperazione a carattere intergovernativo, fortemente voluta dalla Germania e inaugurata nell'agosto del 2014, con il primo vertice tenutosi a Berlino.

All'iniziativa partecipano **7 Stati membri dell'UE (Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Regno Unito) e i sei paesi dei Balcani occidentali.**

Il Vertice di Berlino ha approvato l'**Agenda della connettività**, con l'obiettivo di migliorare i collegamenti tra i Balcani occidentali e l'UE, puntando su progetti prioritari volti a stimolare gli investimenti e a promuovere la crescita e l'occupazione, ma anche sull'adozione di standard tecnici e misure regolamentari con riferimento all'allineamento e alla semplificazione delle procedure di attraversamento delle frontiere, alle riforme ferroviarie, alla sicurezza stradale, all'accesso di terzi al mercato dei trasporti. Nell'aprile 2015 è stata poi deliberata **l'estensione ai Balcani occidentali della rete TEN-T** (rete transeuropea dei trasporti), che ha l'obiettivo di stabilire un'unica rete multimodale per integrare trasporto terrestre, marittimo e aereo ed è stata finanziata, per il periodo 2014-2020, con oltre 26 miliardi di euro, nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa.

Durante il secondo Vertice del Processo di Berlino, tenutosi a **Vienna nell'agosto 2015**, sono stati approvati 10 progetti infrastrutturali per energia e trasporti - tra cui il tratto Albania-Macedonia del gasdotto TAP, diretto in Puglia - per un totale di 615 milioni di euro (di cui un terzo dai fondi europei di pre-adesione e i rimanenti due terzi tramite il WBIF - Iniziativa quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, sostenuta congiuntamente da Commissione europea, Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, BEI e Governi dei Paesi balcanici).

In occasione del successivo **Vertice di Parigi, nel luglio 2016**, è stato annunciato lo stanziamento di ulteriori 146 milioni di euro a favore di progetti per la connettività, di cui 96 per progetti tesi a migliorare l'infrastruttura ferroviaria in Serbia, Albania e Kosovo e 50 per progetti di efficienza energetica degli edifici e progetti per la creazione di energia idroelettrica nella regione.

Il Vertice del 2017 si è tenuto a Trieste, sotto presidenza italiana, il 12 luglio. Vi sono stati esaminati i progressi compiuti e lo stato di attuazione dei progetti avviati nell'ambito dell'Agenda per la connettività, ed è stato raggiunto un accordo **per lanciare altri 7 progetti, con un investimento totale superiore ai 500 milioni di euro, di cui 194 sotto forma di fondi UE, portando il totale dei finanziamenti per la connettività nell'ambito del processo di Berlino sopra il miliardo di euro.**

In occasione del vertice è stato altresì firmato il **Trattato per l'istituzione della Comunità dei Trasporti** da parte dell'UE e dei paesi dei Balcani occidentali, che ha l'obiettivo di contribuire alla creazione di una rete di trasporti integrata tra i partner dei Balcani occidentali e tra Balcani e UE, e di addivenire a una piena convergenza con gli standard e le politiche dei trasporti dell'Unione.

In tema di **energia**, è stato deciso di promuovere il collegamento tra il mercato regionale dell'energia elettrica dei Balcani occidentali e il mercato interno dell'energia elettrica dell'UE, ed è stato approvato un **piano d'azione per lo sviluppo di uno spazio economico regionale**, articolato nelle quattro dimensioni del commercio, degli investimenti, della mobilità e della dimensione digitale.

A **Londra**, infine, i partecipanti hanno svolto un'ampia e approfondita discussione incentrata sui problemi relativi alla disoccupazione giovanile e il basso livello di imprenditorialità locale nei Balcani, sul contrasto al mercato nero delle armi, al terrorismo e alla corruzione, e sul superamento delle controversie relative a dispute bilaterali sui confini e ad altre questioni legate ai conflitti degli anni Novanta.

I principali risultati del vertice sono comunque stati la firma **dell'accordo sulla sede della Comunità dei trasporti dell'Europa sudorientale, che sarà Belgrado**, e l'impegno a istituire, a partire dal 2019, nuovi strumenti economici e finanziari per sostenere la crescita e la stabilità economica dell'area.

Il prossimo Vertice del Processo di Berlino, previsto per il 2019, si terrà a Varsavia, in Polonia.

Tabelle dei principali indicatori economici

(per Paese)



ALBANIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015 ⁽¹⁾	2016	2017	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	12,8	13,2	11,3	11,9	13,4	16,0	16,8
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	1,0	1,8	2,2	3,4	3,8	3,9	3,8
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	10.481	11.140	11.131	11.328	11.960 ⁽¹⁾	12.690	13.390
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	1,9	1,6	1,9	1,3	2,0	2,2	2,6
Tasso di disoccupazione (%)	13,5	13,3	13,3	10,3	7,6	7,3	6,9
Popolazione (milioni)	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9 ⁽¹⁾	2,9	2,9
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-5,0	-5,2	-4,1	-1,8	-1,9	-2,0	-1,4
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	70,4	72,0	73,0	72,4	68,3	66,5	65,3
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	28,7	28,2	27,4	29,0	31,2	31,5	32,8
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	47,0	47,2	44,7	45,8	45,2	42,5	44,0
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-1,2	-1,4	-1,0	-0,9	-0,9 ⁽¹⁾	-1,2	-1,2
Debito totale estero (miliardi di dollari)	8,8	8,5	8,4	8,4	8,7 ⁽¹⁾	9,0	9,0

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente dell'Albania e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	1°	29,5	1°	30,0	1°	29,3	1°	28,5	1°	28,0
CLIENTE	1°	49,6	1°	48,7	1°	54,6	1°	53,4	1°	52,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dati Maggio 2018

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Albania
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Albania

Posizione occupata dall'Albania come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	58°	0,2	59°	0,2	56°	0,2	52°	0,3	52°	0,3
CLIENTE	47°	0,3	47°	0,3	50°	0,3	52°	0,3	53°	0,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Albania nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Albania nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

	INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)							2017		2018	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	gen. - mar.	gen. - mar.		
Intercambio Italia	1.801	1.997	2.039	2.141	2.104	2.163	2.380	543	571	Intercambio Italia	
Variazione % rispetto al periodo precedente	16,7	10,9	2,1	5,0	-1,7	2,8	10,1	-	5,2	Variazione % rispetto al periodo precedente	
Export Italia	1.145	1.269	1.220	1.271	1.293	1.266	1.360	297	302	Export Italia	
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,5	10,9	-3,9	4,2	1,8	-2,1	7,5	-	1,6	Variazione % rispetto al periodo precedente	
Import Italia	656	728	819	870	811	897	1.020	246	269	Import Italia	
Variazione % rispetto al periodo precedente	13,6	11,0	12,4	6,2	-6,8	10,6	13,7	-	9,4	Variazione % rispetto al periodo precedente	
Saldi	488	541	401	401	482	369	340	51	32	Saldi	

Principali prodotti italiani esportati in Albania (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Albania	Principali prodotti dell'Albania importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su import totale dall'Albania
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	25,3	8,4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	73,7	27,4
Tessuti	15,3	5,1	Prodotti della siderurgia	10,7	4,0
Altri prodotti tessili	14,8	4,9	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	10,4	3,9
Calzature	13,9	4,6	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	9,3	3,5
Articoli in materie plastiche	11,6	3,8	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	9,0	3,4

I dati del 2017 e 2018 sono previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Albania con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	876	855	1.266	1.110	945	1.100	1.119	1.150	1.200
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	30	23	40	33	38	64	26	90	100

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con l'Albania

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Albania (milioni di euro)	2.093	-191	337	331	84	86	52	3.905
IDE netti dell'Albania in Italia (milioni di euro)	11	62	-39	19	17	15	15	124

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

⁽²⁾ I dati sono provvisori

334 operatori soprattutto nei settori edilizia, moda, energia e infrastrutture



BOSNIA ERZEGOVINA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	19,3	19,2	16,8	17,5	18,4	20,8	21,4
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,6	0,3	3,8	3,3	1,6	2,8	2,8
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	10.813	11.052	11.626	12.169	12.600 ⁽¹⁾	13.260	13.890
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	-0,1	-0,9	-1,0	-1,1	1,2	1,6	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	44,8	43,9	43,2	41,7	37,5	38,7	38,0
Popolazione (milioni)	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8 ⁽¹⁾	3,8	3,8
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-1,9	-2,9	-0,2	0,4	1,5 ⁽¹⁾	0,8	0,1
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	44,5	45,0	45,5	43,7	40,5 ⁽¹⁾	39,0	38,0
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	31,8	32,8	33,3	34,2	38,7	37,7	38,0
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	51,1	54,6	51,3	50,5	55,1	52,2	51,3
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-1,0	-1,4	-0,9	-0,8	-0,9	-1,0	-1,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)	15,2	14,1	12,9	11,0	10,95 ⁽¹⁾	10,0	9,7

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Bosnia Erzegovina e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	3 ^a	10,2	2 ^a	11,1	2 ^a	11,7	2 ^a	11,3	1 ^a	11,5
CLIENTE	2 ^a	14,0	2 ^a	13,8	2 ^a	12,0	3 ^a	11,1	3 ^a	10,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-Dati Maggio 2018

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Bosnia Erzegovina
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Bosnia Erzegovina

Posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	62 ^a	0,18	63 ^a	0,18	61 ^a	0,19	61 ^a	0,17	59 ^a	0,16
CLIENTE	68 ^a	0,15	71 ^a	0,15	66 ^a	0,16	66 ^a	0,16	66 ^a	0,15

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Interscambio Italia
Interscambio Ital	1.079	1.053	1.135	1.237	1.300	1.330	1.366	320	336
V. variazione % rispetto al periodo precedente	7,0	-2,4	7,8	9,0	5,1	2,3	2,7	-	5,0
Export Italia	585	582	579	604	637	650	695	160	165
V. variazione % rispetto al periodo precedente	6,2	-0,7	-0,4	4,2	5,4	2,0	7,0	-	3,0
Import Italia	494	471	555	633	663	680	671	160	171
V. variazione % rispetto al periodo precedente	8,0	-4,5	17,8	14,0	4,7	2,6	-1,4	-	6,9
Saldi	92	110	24	-29	-26	-30	24	1	-6

Principali prodotti italiani esportati in Bosnia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Bosnia Erzegovina	Principali prodotti della Bosnia Erzegovina importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su import totale dalla Bosnia Erzegovina
Prodotti della siderurgia		16,3	9,8	Calzature		45,2	26,4
Calzature		15,4	9,3	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica		11,5	6,7
Cuoio, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce		11,1	6,7	Metalli di base preziosi e non ferrosi; combustibili nucleari		11,3	6,6
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie		9,0	5,4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia		11,0	6,5
Altre macchine per impieghi speciali		6,4	3,9	Altri prodotti in metallo		8,0	4,7
Tessuti		6,1	3,7	Strumenti e forniture mediche e dentistiche		7,5	4,4

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Bosnia Erzegovina con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	497	395	276	550	349	303	425	300	250
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	18	62	44	18	73	37	42	60	100

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Bosnia Erzegovina

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Bosnia (milioni di euro)	-2	74	-112	8	-14	23	71	266
IDE netti della Bosnia in Italia (milioni di euro)	1	1	3	5	4	22	1	42

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽²⁾ Dato provvisorio

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane in Bosnia Erzegovina al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Repres)

119 operanti soprattutto nei settori metallurgico e finanziario



KOSOVO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
PIL (miliardi di dollari a prezzi correnti)	6,5	7,1	7,4	6,4	6,7	7,2	8,4	8,9
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,8	3,4	1,2	4,1	4,1	4,1	4,0	4,0
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (Dollari)	3.598	3.898	4.016	3.506	3.652	3.880	4.412	4.646
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	2,5	1,8	0,4	-0,5	0,3	1,5	1,0	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	30,9	30,0	35,3	32,9	27,5	30,5
Popolazione (milioni)	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9	1,8
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-2,6	-3,1	-2,4	-1,8	-1,2	-1,2	-3,1	-3,8
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	28,7	27,8	26,4	26,9	27,5	27,4	30,0	30,4
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,4	-0,3	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-0,7	-0,8
Debito totale estero (miliardi di dollari)	2,0	2,2

⁽¹⁾ Stime

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente del Kosovo e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	5°	6,5	5°	6,5	5°	7,3	5°	6,4	4°	5,7
CLIENTE	15°	2,6	15°	2,6	15°	1,9	14°	1,7	12°	1,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dots Maggio 2018

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del Kosovo

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del Kosovo

Posizione occupata dal Kosovo come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	113°	0,01	133°	0,01	151°	0,00	149°	0,00	139°	0,00
CLIENTE	122°	0,02	116°	0,02	115°	0,02	111°	0,02	111°	0,02

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011 - 2017							2017 - 2018		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017 gen. - mar.	2018 gen. - mar.	
Interscambio Italia	157,2	152,2	148,8	120,5	102,5	94,8	107,9	22,9	24,1	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,2	-3,2	-2,2	-19,0	-15,0	-7,5	13,8	-	5,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	67,9	73,1	74,4	71,9	80,3	89,5	100,4	21,2	22,0	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,8	7,7	1,9	-3,4	11,7	11,5	12,2	-	3,9	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	89,4	79,1	74,4	48,6	22,2	5,3	7,5	1,7	2,0	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	17,8	-11,5	-6,0	-34,7	-54,3	-76,0	39,9	-	20,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	-21,5	-6,1	0,0	23,2	58,1	84,1	93,0	19,5	20,0	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Kosovo (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	mln euro	% su export totale in Kosovo	Principali prodotti del Kosovo importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	mln euro	% su import totale dal Kosovo
Altri prodotti alimentari	2,48	11,3	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	1,09	53,3
Autoveicoli	1,11	5,0	Autoveicoli	0,50	24,4
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1,09	4,9	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	0,11	5,4
Prodotti da forno e farinacei	1,03	4,7	Articoli in materie plastiche	0,08	4,1
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1,00	4,6	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	0,07	3,4
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	0,98	4,4	Legno grezzo	0,05	2,6

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Presenza imprese italiane in Kosovo al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati reprint)

10 in particolare operanti nel settore delle costruzioni



MACEDONIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016 ⁽²⁾	2017 ⁽²⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	10,8	11,4	10,1	10,7	11,4	12,9	13,3
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,9	3,6	3,9	2,9	0,0	2,9	3,2
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	12.656	13.339	13.991	14.569	14.820 ⁽¹⁾	15.580	16.380
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	2,8	-0,3	-0,3	-0,2	1,4	1,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)	29,0	28	26,1	23,7	22,4	21,2	20,4
Popolazione (milioni)	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-3,8	-4,2	-3,5	-2,7	-2,7	-2,8	-2,7
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	40,3	46	46,6	48,5	47,6	48,2	46,6
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	43,4	47,7	48,7	50,0	55,1	58,4	60,5
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	61,5	64,9	65,0	64,7	68,8	71,6	73,5
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2	-0,2
Debito totale estero (miliardi di dollari)	6,7	7,2	6,8	7,4	8,8 ⁽¹⁾	9,6	9,9

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Macedonia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	5°	6,2	6°	6,0	6°	5,7	6°	5,6	6°	5,2
CLIENTE	5°	6,2	4°	4,0	6°	3,7	7°	3,3	7°	3,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dati Maggio 2018

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Macedonia

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Macedonia

Posizione occupata dalla Macedonia come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	81°	0,07	88°	0,05	90°	0,05	90°	0,04	86°	0,04
CLIENTE	87°	0,06	89°	0,06	88°	0,06	84°	0,06	83°	0,06

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2018	
Interscambio Italia	539	446	440	486	437	426	418	94	108	Interscambio Italia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	10,6	-17,1	-1,5	10,6	-10,1	-2,6	-1,8	-	14,3	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
Export Italia	229	222	213	238	251	255	258	57	64	Export Italia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	11,3	-2,8	-4,1	11,4	5,8	1,5	1,3	-	13,4	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
Import Italia	310	224	226	249	185	171	160	38	43	Import Italia
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	10,0	-27,7	1,0	10,0	-25,5	-7,7	-6,5	-	15,7	<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>
Saldi	-81	-2	-13	-11	67	84	98	19	21	Saldi

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2018	
Principali prodotti italiani esportati in Macedonia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018										Principali prodotti della Macedonia importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018
Altre macchine di impiego generale				5,5	8,6	Calzature			10,5	24,2
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce				4,7	7,4	Prodotti della siderurgia			10,4	23,9
Calzature				3,6	5,6	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne			4,0	9,2
Articoli in materie plastiche				3,0	4,6	Apparecchi per uso domestico			3,0	6,8
Altri prodotti alimentari				2,6	4,0	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)			1,6	3,8
Tessuti				2,5	4,0	Strumenti e forniture mediche e dentistiche			1,5	3,5

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Macedonia con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	479	143	335	272	240	374	256	600	300
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	-0,3	-26	30	10	15	24	-2	100	150

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Macedonia

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Macedonia (milioni di euro)	2	-21	34	10	1	13	-3	131
IDE netti della Macedonia in Italia (milioni di euro)	0	1	0	1	1	1	1	7

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽²⁾ Dato provvisorio

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane in Macedonia al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Reprint)

43 operanti soprattutto nei settori dell'abbigliamento, energetico e dell'arredamento



MONTENEGRO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
PIL (miliardi di euro a prezzi correnti)	3,4	3,5	3,7	4,0	4,2	4,5	4,7
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	3,5	1,8	3,4	2,9	4,2	3,1	2,4
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (euro)	5.412	5.561	5.873	6.351	6.772	7.177	7.494
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	0,3	-0,3	1,4	1,0	1,9	2,7	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	19,5	19,3	18,6	17,8
Popolazione (milioni)	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-4,5	-0,698	-6,2	-6,2	-7,1	-2,9	-2,2
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	45,8	44,2	46,6	47,5	48,1	46,4	44,7
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	41,8	40,5	40,4
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	62,1	61,0	66,0
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,6	-0,7	-0,5	-0,8	-0,9	-1,1	-1,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)

⁽¹⁾ Stime

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente del Montenegro e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	5°	6,6	4°	6,4	4°	7,4	4°	7,3	5°	7,0
CLIENTE	2°	10,6	2°	12,8	6°	5,4	9°	3,5	8°	4,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dati Maggio 2018

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	116°	0,01	118°	0,01	129°	0,01	133°	0,00	127°	0,00
CLIENTE	110°	0,03	107°	0,03	105°	0,03	102°	0,03	101°	0,03

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dal Montenegro nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dal Montenegro nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen. - mar. 2017	Gen. - mar. 2018	
Interscambio Italia	150	168	159	158	166	157	166	33	43	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	11,0	11,8	-5,1	-1,1	5,3	-5,2	5,7		29,8	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	112	113	132	118	122	133	147	29	38	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	2,8	1,1	16,6	-10,4	3,4	9,4	10,3		29,3	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	39	55	28	40	44	24	19	4	5	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	44,5	42,9	-49,6	43,1	10,4	-45,1	-19,5		33,2	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	73	58	104	78	78	109	128	25	32	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Montenegro

(Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)

Periodo: Gennaio - marzo 2018

	mln euro	% su export totale in Montenegro
Navi e imbarcazioni	7,38	19,6
Altre macchine di impiego generale	3,68	9,8
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3,34	8,9
Calzature	2,19	5,8
Mobili	1,68	4,5
Articoli in materie plastiche	1,31	3,5

Principali prodotti dal Montenegro importati dall'Italia

(Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)

Periodo: Gennaio - marzo 2018

	mln euro	% su import totale dal Montenegro
Rifiuti	2,09	40,9
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	0,96	18,7
Prodotti della siderurgia	0,82	16,0
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	0,29	5,6
Pietra, sabbia e argilla	0,22	4,2
Legno tagliato e piallato	0,16	3,2

I dati del 2017 e 2018 sono previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti del Montenegro con il mondo

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	760	558	620	447	497	699	226	546
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	29	17	27	17	27	12	-185	11

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con il Montenegro

	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Montenegro (milioni di euro)	15	16	-7	0	-1	0	475
IDE netti del Montenegro in Italia (milioni di euro)	0	0	0	0	0	0	3

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽²⁾ Dato provvisorio

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza italiana in Montenegro al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Reprint)

39 imprese in particolare operanti nei settori energetico, del legno - arredo e dei servizi



SERBIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di euro a prezzi correnti)	45,5	44,2	37,2	38,3	41,9	46,4	48,7
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,6	-1,8	0,8	2,8	1,9	3,0	3,3
PIL pro capite (euro)	13.773	13.803	14.113	14.724	15.340	16.230	17.090
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	7,7	2,1	1,4	1,2	3,2	2,6	2,8
Tasso di disoccupazione (%)	20,1 ⁽¹⁾	19,7 ⁽¹⁾	19,3 ⁽¹⁾	17,2 ⁽¹⁾	15,0	14,2	13,4
Popolazione (milioni)	7,2	7,1	7,1	7,1	7,0	7,0	7,0
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-5,6	-6,6	-3,7	-1,3	0,2	-0,7	-0,8
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	59,6	71,9	76,0	73,1	63,5	60,0	58,0
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	41,2	43,4	46,7	50,0	48,8	47,1	47,4
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	51,9	54,2	56,4	57,5	56,7	53,3	53,2
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-2,8	-2,6	-1,8	-1,1	-1,8	-1,7	-1,8
Debito totale estero (miliardi di dollari US)	36,4	33,1	31,4	29,6 ⁽¹⁾	29,4	29,0	29,8

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Serbia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - APR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	3*	11,2	2*	10,6	2*	10,3	2*	10,1	2*	9,7
CLIENTE	1*	17,3	1*	16,2	1*	14,5	1*	13,2	1*	14,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio economico su dati Statistical Office of the Republic of Serbia

Posizione occupata dalla Serbia come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	40*	0,5	39*	0,5	37*	0,5	40*	0,5	37*	0,5
CLIENTE	44*	0,4	44*	0,4	47*	0,4	46*	0,4	43*	0,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dalla Serbia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dalla Serbia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-nov. 2016	Gen.-nov. 2017 ⁽¹⁾	
Interscambio Italia	2.010	2.111	3.200	3.273	3.286	3.284	3.438	870	930	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	14,6	5,0	51,6	2,3	0,4	-0,1	4,7	-	7,0	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	1.159	1.242	1.586	1.493	1.469	1.504	1.632	408	428	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	21,7	7,2	27,7	-5,8	-1,6	2,3	8,6	-	5,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	852	869	1.614	1.780	1.816	1.780	1.805	462	502	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	6,1	2,0	85,8	10,3	2,1	-2,0	1,4	-	8,6	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	307	373	-28	-286	-347	-276	-173	-55	-74	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Serbia

(Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)

Periodo: Gennaio - marzo 2018⁽¹⁾

	mln euro	% su export totale in Serbia		mln euro	% su import totale dalla Serbia
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	41	9,6	Autoveicoli	185	36,9
Autoveicoli	32	7,4	Calzature	43	8,6
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	30	6,9	Metalli di base preziosi e altri non ferrosi; combustibili nucleari	41	8,2
Altre macchine per impieghi speciali	24	5,5	Prodotti della siderurgia	36	7,2
Articoli in materie plastiche	22	5,1	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	28	5,5
Altre macchine di impiego generale	19	4,4	Articoli di maglieria	22	4,3

⁽¹⁾ I dati sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Serbia con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽⁴⁾	2019 ⁽⁴⁾
IDE netti in entrata (miliardi di dollari US)	4.932	1.299	2.053	1.996	2.347	2.350	2.867	2.450	2.600
IDE netti in uscita (miliardi di dollari US)	318	331	329	356	346	250	146	200	200

⁽⁴⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e Unctad

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Serbia

	2010	2011	2012	2013 ⁽⁵⁾	2014 ⁽⁵⁾	2015 ⁽⁵⁾	2016 ⁽⁵⁾⁽⁶⁾	Stock al 2016 ⁽⁵⁾⁽⁶⁾
IDE netti italiani in Serbia (miliardi di euro)	54	251	-107	193	76	161	407	1.356
IDE netti della Serbia in Italia (miliardi di euro)	5	12	15	2	-36	80	12	182

⁽⁵⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽⁶⁾ I dati sono provvisori

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza italiana in Serbia al 31 dicembre 2015 (Fonte: Banca dati Reprint)

458 operanti soprattutto nei settori tessile, automobilistico, finanziario e assicurativo